

TRASPORTI, L'INNOVATIVO PROGETTO DELLA SFGM

La decarbonizzazione passa per l'idrogeno

GIUSEPPE ARIOLA

a pagina 2

La decarbonizzazione dei trasporti passa per l'idrogeno. L'innovativo progetto della Sfgm

di GIUSEPPE ARIOLA

U sare il 25% di idrogeno in miscela con il biometano per la decarbonizzazione dei trasporti garantendo tutti gli standard di sicurezza. Si tratta di un progetto sperimentato dalla **Sfgm** sulla percentuale di idrogeno che può essere contenuta nelle bombole a biometano, rispetto al 2% previsto dalla normativa, i cui risultati sono stati presentati giovedì presso la sede del Gse a Roma, alla presenza del Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Gilberto Pichetto Fratin. Un'importante innovazione in chiave green fin da subito attuabile e percorribile, senza alcun aggravio di costi per gli utenti: la miscela può essere infatti contenuta nelle bombole a metano già in circolazione, senza apportare alcuna modifica di sorta. Per Giuseppe Moles, Amministratore delegato di Acquirente Unico, "è motivo di grande orgoglio che una società giovane come la **Sfgm**, acquisita da AU poco più di 2 anni fa, abbia già portato dei risultati così importanti con ricadute positive sul percorso di transizione energetica nel settore dei trasporti. La miscela di cui la **Sfgm** con un'accurata sperimentazione ha certificato l'affidabilità, rappresenta uno step decisivo per la decarbonizzazione e un passo molto importante nel processo green". Vinicio Mosè Vigilante, Amministratore delegato del Gestore dei servizi energetici (Gse), nel commentare le interessanti prospettive del progetto, ha affermato che "la decarbonizzazione dei trasporti è uno degli obiettivi più sfidanti e passa secondo logiche di neutralità tecnologica da tutti i vettori: non c'è solo l'elettrificazione

ma anche l'idrogeno, il biometano e i biocarburanti".

A sottolineare l'importanza della sperimentazione in corso, anche alla luce delle prossime scadenze europee è stato poi il ministro Pichetto Fratin. "Ci sarà - ha annunciato - una pluralità di motorizzazioni, incluso l'attuale diesel, che userà non più derivati dai fossili, ma potrà sviluppare anche l'esperienza del biometano in miscela con l'idrogeno". "Il successo di questa sperimentazione - ha aggiunto il titolare del ministero dell'Ambiente - è proprio nella possibilità di azzerare le emissioni senza per questo dover abbandonare il motore endotermico". Marco Mele, amministratore Unico di **Sfgm**, che ha guidato il progetto, si è detto "estremamente soddisfatto dei test condotti insieme a Stefano Dossi, Ceo ReActive del Politecnico di Milano e Paola Bonfanti, Ceo Letomec dell'Università di Pisa, i cui risultati sono andati ben oltre le aspettative". "Passare dal 2% di idrogeno al 25% è un significativo passo in avanti. Con questa miscela - ha affermato - possiamo contribuire realmente al processo di decarbonizzazione dei trasporti. Il biometano e l'idrogeno sono elementi chiave per ridurre drasticamente le emissioni inquinanti. Ovviamente procederemo testando percentuali superiori di idrogeno che possono essere inserite nella miscela proprio per arrivare ad inquinare sempre meno". "Voglio sottolineare - ha concluso - che **Sfgm** sta lavorando alla ricerca affidataci dal Mase nel febbraio del 2024 sulla sicurezza delle bombole ad idrogeno per autotrazione, e ringrazio nuovamente il Ministro Pichetto per questo incarico. I test di oggi sono un passo importante in quella direzione".



